Sabato 28 Marzo

Dal vangelo secondo Giovanni 7, 40-53

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

Il brano si apre con una discussione che anima il popolo ebraico e i capi dei sacerdoti. Si discute animatamente su chi sia Gesù (un profeta? Il Cristo?) e se in lui si compiono o meno le profezie fino ad allora conosciute. Da questa discussione però nasce dissenso tra la gente e se c'è chi lo riconosce profeta o Messia, vi è anche chi lo ritiene un impostore e vorrebbe non solo arrestarlo, ma ucciderlo. Nel dettaglio ci accorgiamo che il testo poi mostra due livelli di conoscenza di Gesù: un primo livello è il riconoscimento di Gesù come "il profeta" promesso da Mosè, al quale dare ascolto, mentre un secondo livello è dato dal riconoscere Gesù non solo come il profeta che parla in nome di Dio, ma come il Cristo che compie ogni sua parola. Il titolo di Cristo infatti va oltre quello di profeta perché il Cristo, è il Verbo di Dio, il Logos incarnato e dunque è la Parola compiuta. I farisei e i capi dei sacerdoti sembrano rifiutarlo perché lo credono galileo mentre il Messia lo si attendeva dalla stirpe di Davide, ma ciò che muove il loro rifiuto è ciò che in Gesù li scandalizza come infondo scandalizza anche noi ancora oggi e cioè che Dio sia un semplice uomo. La sua normalità ci destabilizza, avremmo preferito qualche effetto speciale in più, come un supereroe. L'uomo è cambiato poco in 2000 anni e ancora oggi la gente ama discutere su molte cose e talvolta scoppiano veri e propri conflitti. Ci si infiamma e si litiga soprattutto quando la faccenda in questione ha un riflesso diretto sulla vita pratica: politici, operato del governo, questioni di soldi, eredità. In questi tempi di convivenza forzata "h24", tra ansia e paure da Coronavirus, è sempre più difficile rimanere calmi e si può cadere nell'errore di non riconoscere più il nostro compagno o nostra moglie, i nostri figli o i nostri genitori. Si può correre il rischio di soffermarci su tutti i loro difetti che ci mandano in bestia e che infondo ben conosciamo, senza più essere capaci di vedere i loro lati buoni, anche se sappiamo essercene, finendo per non accogliere l'altro così com'è e arrabbiandosi perché non è come lo vorremmo. Un po' come hanno fatto gli Ebrei con Gesù 2000 anni fa perché non assomigliava all'idea di Messia che si erano fatti. Proviamo allora ad essere noi a fare il primo passo, ad essere quella parola gentile che vorremmo sentire o quel gesto affettuoso che vorremmo ricevere così disinnesceremo le tante bombe che in questo periodo di convivenza forzata rischiano di scoppiare nelle nostre case.

Trovi il commento del giorno anche sul sito [www. parlaltuocuore.it](http://www.parlaltuocuore.it) o sul canale YouTube della Balisica di S. Maria delle Grazie. <https://youtu.be/W9rFMmef2eg>